Martedì 12 Febbraio 1924
Conto corrente con la Posta
Un numero separato cent. 20

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLVII - N. 37
Direzione e Amministrazione
Udine - Via della Posta n. 44 A. T. 72

ABBONAMENTI: Anno Lire 50.00 — Semestre „ 25.00 — Trimestre Lire 13.00 — Mese „ 4.50

Cronaca Provinciale

PAULARO

Cerimonie patriottiche

CONSEGNA DEL GAGLIARDETTO DELLA SEZIONE COMBATTENTI E DELLA BANDIERA ALLE SCUOLE DI PAULARO E DIERICO.

Mercè l'interessamento di apposito Comitato, l'abitato di Paularo sino dalla vigilia presentava nella sua bella pittoresca conca un aspetto festoso ed insolito, con un colpo d'occhio meraviglioso costituito da addobbi con archi e festoni di sempreverdi; intercalati di fiori e bandiere.

Purtroppo, l'inclemenza della stagione volle rendere meno numerosa, ma non però meno patriottica e significativa, la cerimonia. Nevicò nella notte e durante la mattinata; ma ciononostante una folla come mai si contò in Paularo in precedenti feste del genere, fatte in stagioni migliori, gremì fin dalla prima ora il capoluogo, accrescendo e dando un tono assai festoso alla duplice cerimonia civile che, nella sua manifestazione, smentì a chiare note il vile malinteso del dubbio patriottismo di questa generosa popolazione.

Alle ore 7, la banda dei combattenti suonò la sveglia, mentre fino alle ore 10 si notava un continuo affluire di popolo delle diverse frazioni. Alla stessa ora a mezzo della vettura automobilistica pubblica locale, giungono, il maggiore Pagnini in rappresentanza del comandante dell'VIII Alpini, capitano della R. Guardia di Finanza sig. Caccavalle, sig. Cominotti in rappresentanza del Sottoprefetto di Tolmezzo, una rappresentanza della sezione combattenti di Tolmezzo con gagliardetto. Contemporaneamente, in una delle sale del palazzo Gerometta, sede della Sezione combattenti che conta ben 230 inscritti, iniziò l'adunata con vermouth d'onore, al quale partecipò anche un drappello d'alpini in rappresentanza dell'8. reggimento.

Dopo di ciò, la musica dei combattenti inquadrati e in gran parte in divisa, con in testa il vessillo del Comune, dell'associazione Combattenti di Tolmezzo, della locale sezione Mutilati, della scuola di Salino, il gagliardetto avvolto seguito dalla banda Cattolica e dalla banda di Salino, scolaresche con relative insegnanti al completo, autorità fra le quali notavansi i presenti intervenuti, il Commissario Regio, il clero, ufficialità locali in congedo, il Giudice ed il vice Giudice conciliatore, il Presidente dell'Ass. Combattenti dott. Fabiani, rappresentanza Mutilati ed altri molti di cui mi sfuggono le generalità cariche e meriti, si portano a formare un quadrato alla piazza antistante al monumento ai caduti, opportunamente abbellita con sempreverdi e fiori artificiali. Mentre le bande intonano la «Marcia Reale» ed il pubblico tutto si scopre, i militari presentano le armi, il rev. Curato di Dierico in sostituzione dell'amato reverendo Parroco locale, ammalato, procede alla benedizione del gagliardetto e delle bandiere delle scuole, accompagnando il rito con appropriato discorso in cui fuse grandezza di Patria, prosperità di famiglia e fede religiosa.

L'ex maresciallo sig. Oberto Francesco pone dinanzi al monumento e fa l'appello degli ottant'otto gloriosi nostri caduti, mentre la folla risponde presente, aggruppandosi in un raccoglimento che inumidisce le ciglia la pluralità degli intervenuti.

Seguì il presidente del Comitato, anima dell'attuale manifestazione, sig. Antonio Scala il quale con appropriate parole quali possono essere quelle che rispecchiano l'Italico, patriottico e semplice animo carnico, compiacendosi della felice riuscita della festa, consegna il gagliardetto alla madrina con un dire così sentito che non mancò di applausi e calorose strette di mano. Noto che il gagliardetto è stato offerto alla Sezione con fondi a cui contribuirono tutte le donne del Comune.

Seguì per la consegna dello stesso ai combattenti la madrina, l'orfana di guerra Serem Dolores figlia d'un ufficiale Alpino deceduto per calamità contratte in guerra, la quale con facile dire adatto al mondo dei piccoli, invocando il ricordo sacro del padre, esordì affidando il gagliardetto ai Combattenti e riscuotendo vivi applausi.

Ogni intervallo è allietato da inni patriottici delle diverse bande presenti. Segue quindi il Presidente dell'Assoc. Combattenti sig. Fabiani che con parola facile, appropriata, sentita, ringrazia il popolo per il gradito dono, l'Autorità per l'intervento e fa l'apoteosi del nostro soldato, il valore Carnico, della modesta grandiosa quotidiana fatica del nostro alpino, suscitando interruzioni di viva e commossa approvocazione a cui tennero dietro infine prolungati battimani e congratulazioni.

Il nostro Commissario Regio, con breve esordio di esaltazione del nostro esercito, fa rilevare come sia tramontata la malsana e tendenziosa diceria dell'antipatriottismo di cui era tacciata per opera di pochi trafficanti la nostra italiana Paularo, inneggiando al Re, alla Patria, ai Duce, riscuotendo gli applausi sinceri e calorosi che solo un popolo onesto ed equilibrato può dare.

Unico disgustoso rilievo che turbò la serenità dei presenti fu l'atto inconsulto del Presidente dell'Associazione Mutilati che, malgrado l'opposizione dell'alfiere, voleva far ritirare la bandiera della Sezione, mentre il Regio Commissario portava l'adesione completa ed incondizionata del signor sottoprefetto di Tolmezzo.

Il maggiore Pagnini in rappresentanza del sig. colonnello dell'ottavo Alpini, si dice felice ed orgoglioso di essere stato incaricato di rappresentare il colonnello stesso in questa manifestazione in cui prendono parte nella pluralità Combattenti che appartennero al glorioso 8. Reggimento, procede quindi alla consegna della medaglia di bronzo al merito di guerra al m. rever. curato di Trelli, don Domenico Traunero.

Seguì il capitano sig. Caccavalle della R. Guardia di Finanza che fece il parallelo fra i diversi corpi e con esposizione commovente esaltò i meriti dei nostri combattenti, dei nostri alpini, inneggiando alla Patria ed a Casa Savoia.

A nome dell'Associazione Combattenti parla pure il sig. Francesco Oberto che rinnovò i ringraziamenti alle Autorità per il loro intervento, ed al popolo per il gradito dono del gagliardetto.

Applausi vivissimi e sentiti ottenne la madrina maestra Ida Sanaricca orf. di guerra che ringraziò i combattenti, per il regalo del bel vessillo alle scuole e parlò ai bambini con parola adatta alla loro mentalità circa il significato della bandiera e del dovere imprescindibile di Italianità che essa racchiude ed inspira.

Il m. A. Pizzicola richiamò il pensiero della scolaresca sull'alta significazione morale del nostro tricolore, sintetizzandone l'ascesa continua della nostra bandiera simbolo della Patria, per la cui grandezza tutti dobbiamo contribuire.

Alle 12,30, in una delle belle sale del palazzo Fabiani, autorità ed invitati si riunirono a fraterno e sontuoso banchetto, con trentasei presenti. Vi regnò massima allegria e famigliarità e non mancarono i motti di spirito ed i brindisi, in cui si distinse il segretario sig. Ellero Pier Ottavio e quella nostra tipica e simpatica modesta figura che è il dott. Fabiani.

Nella serata ebbe luogo una rappresentazione cinematografica gratuita all'aperto per merito dell'egregio Bernardino Nascimbeni, che divertì un mondo i piccoli, mentre i grandi intrecciavano le danze nella sala maggiore del palazzo Fabiani, danze che si protrassero animate fino ad ore piccine.

TARCETTA

Una nuova Sezione del Fascio

Come era stato annunciato, nel pomeriggio di domenica seguì la inaugurazione del Fascio locale.

Tutto il paese per la circostanza era imbandierato. Nella sala consigliare del Municipio convennero, alle ore 15, una cinquantina di fascisti, ai quali il sig. Celli parlò spiegando minutamente il programma che si propone il Fascio.

L'oratore venne vivamente applaudito.

Passati alla nomina delle cariche, a segretario politico fu eletto il cav. Specogna e a segretario amministrativo il sig. Giuseppe Clignon. In casa Specogna seguì un rinfresco.

SAN DANIELE

Una notte a Montmartre

Non è il titolo suggestivo di una pellicola cinematografica, ma bensì il battesimo della grande Veglia mascherata, ricca di novità e sorprese, che i nostri gaudenti «Sempre Giovani» stanno allestendo per sabato p. v. 16 corr. nella sala Corradini.

Non è nè prudente, nè delicato commettere delle indiscrezioni, propalando notizie riguardanti la preparazione della «Notte fatata». Basti sapere che tutti i partecipanti si troveranno per poche fugaci ore sbalzati nella turbinosa, spensierata, affascinante Parigi, che tutto sarà predisposto perchè dalla trasformazione dello ambiente, alla musica, dalla cordialità a tutti i «conforts», non manchi nulla.

Dame e damerini datevi convegno. Si avanza il Carneval giocondo!

PASIAN DI PRATO

Il Commissario Prefettizio

Nel nostro Comune era attesa la nomina del Commissario prefettizio. Ora apprendiamo che il R. Prefetto ha affidato tale compito all'egregio rag. Pessa della R. Prefettura del Friuli. Al Commissario un deferente saluto, augurandosi che la sua attività possa riuscire vantaggiosa al Comune.

TRIVIGNANO

Il nuovo Consiglio Comunale

Ieri si riuniva per la prima volta il nuovo Consiglio comunale. Dopo la relazione del Commissario prefettizio cav. De Lorenzi, relazione che fu applaudita, venne eletto sindaco il co. Giulio Strassoldo, ed assessori Alberto Morandini e Alessandro Calligaris; assessori supplenti Luigi Burini e Giuseppe Marcuzzi.

POVOLETTO

Infortunio agricolo

Attilio Stampetta fu Luigi, di anni 28, di Magredis, mentre scortava un carro carico di legname, fu investito dal carro stesso che si era ribaltato lungo una discesa alquanto ripida, riportando lesioni multiple al bacino ed alla regione lombare. Curato dal dott. Sartorelli il caso fu giudicato grave. Ma però si confida di salvarlo.

REANA

L'esito delle elezioni

Ieri seguirono le elezioni amministrative. Riuscì elettam maggioranza e minoranza, la lista proposta dal Fascio, che ottenne l'ottanta per cento dei voti.

Ecco l'elenco degli eletti: Simonetti geom. Valentino, Trevisan Oddone, Rossi Fabio, Zamparo Raffaele, Fanti Domenico, Berini Massimo, Braida Luigi, Cattarossi Antonio, Cossettini Lino, Linda Cesare, Barborini Primo, Comello Antonio, Cornelio G. B., Cossettini Fiorenzo.

PORDENONE

Ai Caduti per la Patria

Vi ho annunciata l'adunanza indetta su invito diramato dal nostro sindaco co. dott. Arturo Cattaneo, per mercoledì 13, alle ore 15. L'invito fu esteso a tutti gli Enti ed Associazioni cittadine, ai rappresentanti delle Banche, del Commercio e dell'Industria ed alle personalità cittadine più cospicue, non solo; ma un avviso del Municipio informa che qualunque cittadino, non invitato personalmente, può intervenire alla riunione. I due problemi che vi si discuteranno sono i seguenti: 1) Monumento alla memoria dei pordenonesi caduti in guerra; 2) Parco della Rimembranza.

Come si vede, il nostro Sindaco vuol mantenere la promessa fatta a nome del Consiglio nella seduta di insediamento: di eternare con un ricordo i nostri gloriosi Caduti nell'ultima guerra, ricordo che sia degno delle nobili tradizioni patriottiche ed artistiche di Pordenone. La cittadinanza plaude all'iniziativa del nostro Sindaco, ed è certo che contribuirà con unanime slancio affinchè possa effettuarsi nel minor tempo possibile.

Riguardo al Parco della Rimembranza, parecchie idee si sentono manifestare, una delle quali ci sembra meritevole di considerazione: e cioè disporre il viale della Rimembranza lungo la via che dai Giardini va al Cimitero.

Veglia del Fiore

Fervono i preparativi della tradizionale «Veglia del Fiore» che l'Unione Sportiva Pordenonese sta preparando. Il Licinio sarà trasformato in modo sorprendente; ne sono ideatori ed esecutori i provetti artisti Segat, Bordini e Trentin. Il materiale occorrente sta per giungere da Torino — un migliaio di ombrellini multicolori verranno distribuiti alle coppie danzanti; vi saranno premi alle maschere. Insomma, il Comitato, cui sta a capo il presidente della Sportiva sig. Zotti, vuole che la festa segni, come ogni anno, il culmine della stagione carnevalesca.

Si balla per i piccolini

Riuscita, sabato, a Torre, nel nuovo TeatroVerdi, la Veglia danzante, il cui ricavato andrà a beneficio dell'infanzia di quella grossa borgata. A reginetta della festa fu proclamata la gentile signorina Elena Minadel.

Grave disgrazia sul lavoro

Una grave disgrazia accadde sabato al Colonificio Veneziano di Torre. L'operaia Maria Covre di Ottavio d'anni 17, mentre lavorava, s'impigliò il braccio destro negli ingranaggi di una macchina: non si è potuto ancora precisare come avvenne il fatto. La disgraziata ne riportò varie e gravi ferite. Fu subito trasportata all'Ospedale, ove, anche se non sopravvengono complicazioni, dovrà restare per qualche tempo.

PRO GORIZIA b. PORDENONE 3 a 0

Domenica fu nostra ospite gradita la forte squadra calcistica del «Pro Gorizia». Ai goriziani, che erano attesi alla stazione dai dirigenti del F. B. C. Pordenone e da molti cittadini, venne offerto al Caffè Licinio un vermouth d'onore; diede il benvenuto il rag. Marini per il Pordenone, cui rispose ringraziando un dirigente del Pro Gorizia.

Nel pomeriggio, al Campo delle Casermette, reso disagevole dalla pioggia, si svolse l'interessante partita per il Campionato di III Divisione. Il Pro Gorizia ha dimostrato la sua classe nettamente superiore e la sua coesione, segnando due punti nel primo e uno nella ripresa. Il Pordenone si difese degnamente e fu applaudito il portiere Copat per alcune belle parate.

A Gorizia le nostre riserve pareggiarono con quelle del Pro Gorizia: 1 a 1.

FAEDIS

Il Veglione del 23

Un solerte comitato sta lavorando alacremente per allestire il veglione mascherato indetto dai Combattenti per la sera di sabato 23 corrente. L'ing. Cesare Pascoletti ha ideato uno splendido addobbo al salone Zani che, col gentile concorso di volonterose signorine, sarà trasformato meravigliosamente. Il veglione promette ottima riuscita essendo la migliore festa danzante del Carnevale nella zona. Funzionerà servizio di buffet e ristorante.

SPILIMBERGO

Il ballo degli agenti

Seguì ieri il Veglionissimo degli agenti, a beneficio della locale Congregazione di Carità. Il ballo ebbe un esito magnifico, e le danze si protrassero sino al mattino, con l'interruzione per la cena di prammatica. Durante questa, bidarono il rag. Pagotto e il sig. Scrivante.

CASSACCO

Cerimonia rimandata

La cerimonia per la consegna della bandiera alla Sezione Combattenti di Montegnacco, la quale doveva effettuarsi il 10 corrente, è stata, a causa il mal tempo, rinviata a domenica 17 corr., alle 9.30.

TOLMEZZO

L'arresto di un altro coinvolto nella truffa agli emigranti

I nostri carabinieri, colla brillantissima operazione che stanno svolgendo per scoprire le fila della vasta Associazione di delinquenti che operava in danno dei nostri emigranti, dimostrano non solo di voler tutelare l'interesse di queste popolazioni, ma di saper raggiungere i criminali che si annidano altrove.

Oggi è stata la volta di un altro importante personaggio implicato nella losca faccenda. Si tratta nientemeno che dell'Agente di Navigazione in Abbazia, sig. Festa Bernardo di anni 32 addetto alla Società di Navigazione Cosulich, personalità molto nota nel campo marinaro e la quale copre cariche importanti a Trieste. Il sig. Festa sembra gravemente implicato nelle ingenti truffe commesse a danno degli emigranti. Egli è stato tradotto qui da Abbazia. Conferma la sua colpabilità, giustificandosi col dire di essersi lasciato trascinare dalle benemerenze e dai titoli vantati dal noto delinquente Militello, ch'egli credeva onestissimo ed insospettabile.

E' imminente l'arrivo di un'altra personalità della combriccola, la quale probabilmente contribuirà ad aumentare il numero degli «indesiderati ospiti».

BUTTRIO

L'insediamento del Consiglio

(11) Nella mattinata di ieri avvenne la cerimonia per l'insediamento della nuova Amministrazione Comunale, eletta con unanimità di voti nelle elezioni di domenica scorsa 3 febbraio. All'ora indicata, alla presenza della rappresentanza della locale Sezione Combattenti, della Sezione del P. N. F. e Società Operaia con bandiera, s'inizia la seduta. Per primo prende la parola il Commissario prefettizio geom. Sabbadini Livio, che saluta la nuova Amministrazione, facendo auguri per un bell'avvenire; indi fa una breve relazione finanziaria e politica. Risponde il consigliere rag. Rassatti Ranieri, ringraziandolo. — Passati alle elezioni delle cariche, risultarono eletti: Zuttioni Giuseppe, Sindaco, Bolzicco Giacomo, Degananutti Domen. assessori effettivi; Nonino Vitt. e Minen Olivo, assessori supplenti. Il neo-sindaco ringrazia tutti per la prova di stima di cui è stato oggetto: e per il Partito Nazionale Fascista ringrazia il Segretario politico Deganutti Dom., che propone di spedire telegrammi di devozione a S. E. Mussolini, al Prefetto e al comm. Pisenti segretario provinciale del P. N. F.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Pro Cucina Economica

offersero: Pascatti cav. Andrea kg. 10 di fagioli e 30 di granoturco; don Raimondo Bertolo arcidiacono 30 kg. di patate, 25 di fagioli, 30 di granoturco e lire 26; Renato Barnaba kg. 30 fagioli e 30 di patate; Fratelli Pittoni 10 scatole di condimeno; sig. Giovanni Zannier litri 50 vino; Tami Vinc. kg. 60 patate. — In danaro: Amalia Springolo Alessio lire 15, Friso Giuseppe 10, parroco di Savorgnano 20, fam. Mainardis 25, fratelli Fumei 20.

All'ombra dei cipressi

Non ancora bilustre, giorni addietro fu rapito all'affetto dei suoi cari Corradino Perulli di Amilcare, lasciando addoloratissimi genitori e parenti. I funerali resi alla cara salma di lui, sabato, riuscirono imponentissimi. Parecchie le corone di fiori freschi. Noto le seguenti: I genitori — Il fratello Ernesto — Cocolino e Maria Perulli - Genitori e figli Barbui - Vianello Antonia e Beppina - Maestro e compagni di scuola. — Intervenne anche la scolaresca, guidata dal direttore Giuseppe Zotti e dal maestro Ruggero Zotti. In segno di lutto, il maestro della Scuola frequentata dal defunto Corradino ha stabilito di mantenere vacante il posto suo nell'aula per l'intero anno scolastico in corso. Rinnoviamo alla famiglia ed ai parenti tutti le nostre condoglianze.

ONORARE BENEFICANDO. — All'Ente di beneficenza, in morte di Corradino Perulli, pervennero le seguenti offerte: Dacostà Luigi 1. 50, Abelardo Zamparo 15, Nello Vianello, Concina Maria, Favaro Eno, Corradini Ant., Dino Perosa, Ronchi Mario, Olivo Luigi e sorelle, fratelli Pittoni, dott. Gino Beggiato, Zannier Giovanni, Trevisan Carlo 10 cadauno; Lovadina Emilio, Girardi Gius., Montico Ant., Dell'Anna Ant., Miorin Luigi, Papaiz Giosuè, Roccazzella Gius., Carrara Donato, Zacchèo Ang., famiglia Luigi Lovisatti, famiglia Busatto Giulio, Petracco Cesare, Venturini Ant., Vizzotto Feder., Carbone Sante 5 cadauno — Primus Basilio 4.

TRASAGHIS

Lo scioglimento della Cooperativa di lavoro

A giorni si riunirà l'assemblea della Cooperativa di lavoro di Trasaghis. All'ordine del giorno, oltre che l'approvazione del bilancio vi è anche la messa in liquidazione della Società.

TARVISIO

Il Sindacato commercianti inaugura il suo gagliardetto

11. Ieri alle 10.30, nella sala Filaser, seguì l'inaugurazione del gagliardetto del Sindacato Tarvisiano Esercenti e Commercianti. Data anche la coincidenza con le gare sciatorie, numerose autorità, rappresentanze e cittadini giunsero dalla Provincia. Fra le rappresentanze Sindacali notammo quelle degli operai ed impiegati di Raibl e Camporosso, il balilla di quest'ultima località ed i rappresentanti e Viaggiatori di Udine. Erano presenti alla cerimonia il Sindaco Di Poi, C. A. Passerini segretario dei Sindacati Friulani, l'Ispettore Forestale Michelangioli, il sig. Tosoni rappresentante del Sindacato, il dott. Signorelli del Fascio, la signorina Tosoni madrina del gagliardetto ed altri.

Prestava servizio la banda di Raibl - Tarvisio.

Prese per primo la parola il sig. Michelangioli, il quale presentò la madrina del gagliardetto; quindi il parroco benedì il vessillo e la sig. Tosoni si disse lieta di consegnare al Sindacato il vessillo fiammeggiante.

Dopo di che il sig. Tosoni parlò quale presidente, ringraziando gl'intervenuti alla cerimonia ed inneggiando alla rinascita di Tarvisio.

Vivi applausi accolsero le parole del signor Tosoni cui fece seguito il dott. Signorelli per il Fascio. La cerimonia si chiuse con il suono degli inni patriottici.

(Vedi in «Cronaca Sportiva» l'esito della Riunione Sciatoria, N. d. R.).

PAGINA LETTERARIA

Il "discorso„ di B. Pascal "su le amorose passioni„ (1)

Il prof. Ferdinando Neri che nato nel nostro Friuli — e ci tiene e noi ne siamo lieti, onorati e orgogliosi — è ora, giunto d'un balzo per speciali meriti scientifici, ordinario di letteratura francese nell'Università di Torino, nel 1921 pubblicò un vigorosissimo studio (2) nel quale intendeva dimostrare che il «Discours sur les passions de l'amour» non solo non è del Pascal, ma che non può essere... per incompatibilità morale, spirituale, intellettuale, e psicologica. V'erano in Francia pochi critici che dubitavano della paternità del Pascoli, e uno che la negava, pur con qualche esitazione: il Giraud. Ma dopo la pubblicazione di uno studio del Lanson, il Giraud «fece, per usare le parole dello stesso prof. Neri», pubblica ammenda de' suoi dubbi». Così il Neri rimane il solo a impugnare risolutamente, contro tutti i critici francesi la paternità pascaliana del «Discours» e non per velleità polemica ma per convinzione intima, corredata da una serie di argomenti e da una dimostrazione d'una logica rigorosa e stringente e che certamente fa pensare. Secondo il Neri, poi che il «Discorso» in quistione sarebbe da riferirsi all'anno della mondanità (1652-53) nel quale il Pascal era sprofondato negli studi sull'equilibrio dei liquidi e sul triangolo aritmetico, appare inconcepibile che, svago a questi studi, sia stato scritto il Discorso in quella epoca. Inoltre il Discorso, confrontato con i «Pensieri», con l'«Esprit de géometrie», risulta assolutamente inconciliabile, come pure è incompatibile con le caratteristiche della coltura nella metà del secolo XVII. Se poi si considera che secondo il Neri, il «Discours» è impregnato non solo di cartesianesimo, (e più specialmente allacciato al «Traité des Passions de l'Ame») ma anche in modo spiccato d'occasionalismo malebranchiano, appare evidente e incontrovertibile che lo scritto in quistione non è e non può essere del Pascal. Un Pascal autore di un tale scritto — interpreto a mio modo — è un Pascal immaginario e per ciò falso e in fondo, un po' convenzionale: bisogna rompere gli schermi, entrare nello spirito e come da un blocco di marmo cavarne l'intera e inconfondibile personalità.

***

Non so quale accoglienza abbia avuta in Francia, il libro del Neri; certo esso è il frutto di uno studio lungo e di una meditazione profonda e di una mente organica e quadrata e nella sua stringatezza, che qualche volta appare perfino eccessiva, acquista un rilievo di contorni e un vigore d'espressione singolare; e non so nè pure se qualcuno dei critici francesi gli abbia risposto e che cosa.

Ma il Negri ha trovato un oppositore degno e non meno convinto in Italia e precisamente nel prof. Luigi Foscolo Benedetto che insegna la stessa materia nell'Istituto di Studi Superiori in Firenze.

Il Benedetto appare subito uno spirito dotato di penetrazione d'acutezza, e anche ricco di intuizione psicologica e vivamente simpatizzante con l'A. del «Discours», che per lui è, non occorre dirlo, proprio il Pascal. Il libro di questo critico è di respiro più ampio e cerca anche per altre vie e fondandosi su altri dati di penetrare nella tormentata e inquieta anima del Pascal e insieme di gettare un po' di maggior luce e di scendere a più precisi particolari e cogliere nel suo travaglio e fissarlo storicamente, oltre che intuirlo psicologicamente, lo spirito del solitario di Portò Reale. Ne è uscito quindi un libro suggestivo pur nella copia della dottrina e l'erudizione — come del resto anche nel libro del Neri — sapientemente dissimulata da solamente, fusa in organica unità e vivificata dall'anima dello scrittore, i risultati, senza ingombrare la via, o stancare l'attenzione o infastidire lo spirito, illuminati in forma vivace, che stimola sempre maggiormente il desiderio di conoscere e di sapere di più intorno al Pascal, soprattutto ciò che riguarda la sua vita interiore — alcuni tratti aspetti esteriori ed interni della breve vita di questo «innamorato della morte» — come fu chiamato da qualcuno — passa all'esame diretto del testo del «Discorso» del quale ci dà la traduzione, che, s'intende è già un'interpretazione, e il commento. Riconosciamo subito volentieri che il commento è davvero mirabile quasi in ogni sua parte. Nulla di arbitrario e tanto meno di cervellotico, ma tutto in armonia con il contesto e con i «Pensieri» ai quali s'inspira sempre anche quando non sono direttamente chiamati in causa a suffragare la sua interpretazione. Che, è sempre acuta, qualche volta nuova, spesso profonda e originale e le osservazioni psicologiche ch'egli fa in proposito sono sempre vere e fini. Ne risulta un commento succoso, denso di pensiero, quasi diremmo vibrante di commozione e di simpatia. Il Benedetti lo ha meditato, lo ha compreso, lo sente e rende bene ciò che nella sua mente s'è venuto man mano trasformando da intuizione a convinzione ragionata; anche se qualche volta la forma qua e là lasci desiderare un pochino.

Orbene, anche il Benedetto si rifà ai «Pensieri» e cerca di dimostrare l'aderenza dei concetti tra questi e il «Discours» che ciò che v'è di cartesiano è sufficientemente giustificato dalla conoscenza del «Discorso del Metodo» e della «Filosofia naturale» già pubblicate quando il Pascal scrisse il «Discorso» e per ciò che riguarda l'occasionalismo che il Neri vede nelle parole «quoiqu'elles soient occasionnées par le corps», dove ci si aspetterebbe «causées» è poco sufficientemente fondato; poi che non v'era bisogno di aspettare il Malebranche per adoperare la parola «occasione». Si potrebbe rispondere che a quella parola il Malebranche ha dato un significato filosofico speciale ed è lo spirito di quella filosofia, detta appunto l'«occasionalismo» che informa di sè — secondo il Neri — tutto il Discorso. Al quale argomento si riallacciano le altre non meno grosse quistioni, che cioè il Discorso è incompatibile con la personalità del Pascal e del tempo, mentre è impregnata della cultura più leggera e superficiale e riflette la vita e la società del secolo seguente.

A queste argomentazioni, il Benedetti risponde in blocco con il suo commento, nel quale cercando di conciliare tra loro le varie parti del «Discorso» e di dare un significato non solo accettabile, ma degno e coerente vuol dimostrare ch'esso è pienamente armonico con lo spirito dei «Pensieri» e per ciò del Pascal più noto e vero, e che nulla vi è in esso che contrasti con la psicologia e con la mente pascaliana e nè meno con la cultura del secolo, dato a punto l'alto significato e la profonda umanità cui il discorso si impronta. E da ultimo non ad un anno è da restringersi il periodo della mondanità del Pascal, che sta tra due conversioni, o meglio tra una conversione imperfetta (1646) ed una conversione definitiva (1654); e fosse anche una crisi, un breve momento, un'eccezione» (p. 9) «è proprio necessario per le poche paginette in questione, per l'odissea sentimentale di cui sono il riflesso un apposito momento di tregua? Si può benissimo avere una copiosa attività scientifica, interessarsi ai gravi problemi dell'ora, vivere la vita di tutti, e trovare il tempo di fare la corte a qualche signora di spirito, e aprire l'animo alle più fantasiose chimere» (p. 105); cioè, per essere conseguenziari e non divagare nel poetico, scrivere il «Discorso su le amorose passioni». Ridotta in questa forma che è la sola che c'interessi, l'osservazione è incontestabile. Rimarrebbe sempre però che «a posse ad esse — come dicevano gli Scolastici — non valet illatio». Con ciò non si pretende dire che valga il contrario e che cioè il discorso non sia del Pascal.

Antonio Marcuzzi

(A domani la fine)

PORCIA

L'insediamento del nuovo Consiglio Comunale

Ha avuto luogo oggi alle ore 10 la prima seduta del ricostituito Consiglio Comunale, sotto la presidenza del consigliere capolista sig. Pietro Pascoli.

Tutti i consiglieri sono presenti, meno il co. Eugenio di Porcia che giustificò la sua assenza, ed il cav. Gioacchino De Mattia, che è dimissionario.

Il commissario prefettizio sig. Giovanni Rinaldi diede conto del suo operato in una dettagliata, chiara ed esauriente relazione.

Il sig. Pascoli, a nome di tutto il Consiglio gli manifestò i sensi di gratitudine per la proficua opera compiuta a pro' del Comune.

Si procedette poscia alla nomina delle cariche.

Riuscirono eletti all'unanimità: a sindaco il sig. Angelo Valdevit; ad assessori effettivi i sigg. Pascoli Pietro, Zanetti Giuseppe, Barbares Pietro e Gardini Simeone; a supplenti, Tallon Valentino e Bortolin Antonio.

Il Sindaco neo eletto, accettando la carica, pronunciò brevi parole di circostanza, intonate a sentimenti patriottici.

CIVIDALE

Gli sportman in assemblea

Una ottantina circa di persone convennero ieri nella sala alla «Nave», invitate da un Comitato promotore per la costituzione di una Società Sportiva, o per meglio dire, per formare una squadra di calcio.

A presiedere l'assemblea furono chiamati i signori Rocchetti, Rizzi, Caruzzi e Vanon. Il sig. Rocchetti illustra lo scopo della riunione. Prende la parola il prof. Cattalani, il quale dimostra che la formazione di una nuova Società rimane inutile, quando se ne trovano già delle altre che mirano agli stessi fini e scopi, e ritiene opportuno, invece formare fra tutte un'unica Società, alla quale siano aggregate le singole sezioni dei vari sports — ciclismo, ginnastica, calcio, escursionisti. — Prevalse subito la proposta del prof. Cattalani e fu, seduta stante, nominata una Commissione alla quale saranno aggregati i presidenti delle esistenti Associazioni, per lo studio circa il modo di attuare la proposta.

Oltre il prof. Cattalani, interloquiscono in merito i signori Cozzarolo, Rosso e prof. Argenton. Fu poi nominato segretario della Commissione il sig. Rocchetti.

Venne poi disposto che la prossima assemblea sarà tenuta lunedì 18 corr., ove la Commissione presenterà l'esito degli studi e lo schema dello statuto.

I gagliardetti

In una vetrina del negozio dei fratelli Gottardis fanno bella mostra i gagliardetti degli Avanguardisti e dei Balilla, offerti alle singole sezioni dalle donne cividalesi. Saranno prossimamente inaugurati con una cerimonia solenne. Il lavoro in ricamo fu eseguito dalle gentili mani delle donne stesse che li hanno offerti.

Argelia Butti morta a Roma

Decedeva ieri a Roma la signora Argelia Butti, zia del geom. Luigi Suttina, donna di esemplari virtù letterata e pittrice. Si spense lungi dalla sua Cividale che tanto amava. La sua morte fu appresa con dolore ed è sentito questo lutto che priva il comm. Suttina della sua seconda mamma. A lui in particolare, ed ai congiunti tutti le nostre vive condoglianze.

***

Ad onorare la memoria dell'Estinta, il comm. prof. Francesco Accordini versava lire 25 al Patronato Scolastico e lire 25 al Comitato Orfani di guerra locale.

TOLMEZZO

La Cooperativa dei Frutticoltori

Ieri, alle ore 14, nei locali del Concorzio Agrario Cooperativo, si riunirono numerosi frutticoltori, aderenti alla costituenda Cooperativa frutticoltori, che ha per iscopo di provvedere alla vendita collettiva o utilizzazione delle frutta, secondo un progetto di statuto predisposto dall'Istituto di economia montana.

Di queso Istituto erano presenti il presidente Mazzolini Francesco, d.r Guido Masieri, geom. Somma, della Cattedra Ambulante di agricoltura: il prof. cav. Enrico Marchettano direttore ed il titolare della sezione locale dott. Giovanni Lazzaro.

Vi erano pure rappresentati altri enti locali, quali la Banca Carnica, la Cooperativa di Lavoro ecc.

Venne approvato, dopo ampia discussione, lo Statuto e nominato il Comitato provvisorio nelle persone dei signori dott. G. Bearzi da Socchieve, Andrea Cappellaro di Pontebba, Luigi de Gleria, Giovanni Gressani, dott. Giovanni Lazzaro, d.r Guido Masieri e ing. Ambrogio Moro.

LAUCO

La guardia al Parco

Il Direttore Didattico di Villa Santina, ha nominato i seguenti giovanetti delle nostre Scuole a formare la «Guardia d'Onore» al Parco della Rimembranza: Zuliani Silvio, Tomat Giovanni, Tomat Giacomo, Dario Leonida, Damiani Ferruccio, Del Negro Remigio, Chiarotti Olivo, De Colle Augusto, Floril Alfredo, Bulliani Ottavio.

La «Guardia d'Onore» riceverà il distintivo dal Ministero e avrà la precedenza in tutti i cortei.

Cronaca Cittadina

La risposta degli esercenti alle critiche per l'aumento dei prezzi

Udiamo dunque — come da promessa ieri fatti — «l'altra campana». Ecco pertanto, che cosa scrivono gli esercenti:

«Alieni da una polemica assurda, saremmo rimasti ed avremmo ben voluto rimanere estranei ad artificiose manifestazioni recenti, di pseudo opinione pubblica, comparse su quotidiani cittadini, per il rialzo dei prezzi dei caffè e bars.

Tale nostro divisamento moveva e dal desiderio di non noiare il pubblico, e dalla volontà di non prestarci al giuoco conosciuto di attirare l'attenzione pubblica su l'aumento di generi in ogni modo voluttuari, distraendola così da quel concomitante aumento (procedente da l'inasprimento del dazio) verificatosi sui prezzi di quelle merci che — come necessarie per l'alimentazione — sono di consumo indispensabile e comune.

Ma l'articolo del «Giornale del Friuli» di Sabato e diretto agli esercenti, e ancor più alcuni passi, sullo stesso argomento, contenuti sul giornale di ieri, per le Autorità che più o meno direttamente attraverso essi emergono, poichè trasportano (o minacciano di trasportare) la discussione in sede diversa e meno opportuna forse; e per quel riguardo che ad esse Autorità si richiede e spetta; esigono una risposta non polemizzante ma serena ed obbiettiva. Reputiamo perciò anche inadatto su di un giornale rifare lunghi calcoli a dimostrazione della necessità di quegli aumenti e della lor giusta misura, e più opportuno l'invitare, e gli autori di quegli scritti e chiunque ne avesse desiderio, presso la nostra sede, ove con maggior quantità di documentazioni, con possibilità di più tranquilla discussione, potremo convincerli che nulla di eccessivo e che nulla di esagerato e men che onesto contiene la nuova tariffa.

Vogliamo però, serenamente, obbiettare allo scrittore del «Giornale del Friuli» che quella nostra deliberazione non è (come egli dice) «una incomprensibile degenerazione degli organi di classe», sibbene una misura non solo logica, ma necessaria per prevenire effetti dolorosi alla nostra ed anche ad altre classi. Noi certo non contestiamo e nemmeno vogliamo mettere in disparte quei principi indiscutibili sul commercio e sulla libera concorrenza; ma sappia egli che appunto perchè conosciamo (com'egli) quei principi, sappiamo anche che quando quella libera concorrenza o perchè tende a degenerare, o per cause esterne, diventa una corsa al ribasso ed al fallimento, e se effimeramente può sembrare utile a piccoli interessi particolari, in realtà essa deve essere infrenata e con ogni cura inibita (quella — diremo — illecita concorrenza) per evitare non solo ad una categoria di cittadini, ma al commercio in generale, alle banche, e — sia pure in piccola parte — anche alla patria, quei frutti rovinosi che essa apporta.

Poichè quella concorrenza, se esce da quei limiti normali, non è più tale, ma assume le forme di una folle corsa alla rovina; essa può anche diventare un tradimento verso la famiglia, gli istituti di credito e... i creditori. Nè ciò sembri — a chi ignori o voglia ignorare le condizioni di molti esercenti — una esagerazione o, quanto meno, una difesa eccessiva; e sulle condizioni attuali ben potrebbero interloquire con molto profitto dei facili scrittori, le stesse banche cittadine.

E si sa da tutti che, mentre in altre città un caffè costava ad esempio 60 od 80 centesimi ed un americano non meno di lire 1, ad Udine i prezzi erano notevolmente inferiori.

Si pensa forse che gli esercenti pagano ben 23 qualità di imposte, fra tributi diretti, indiretti, allo Stato, alla Provincia, al Comune?

E per questo esse possano essere moderate (e tali non le sono) si vede facilmente come ben poco resti anche da lauti guadagni a chi lavora, dopo detratte le somme richiestegli per le casse dei varii enti.

Non è forse doveroso — prima che fatti irreparabili avvengano, — non è doveroso, da parte di chi lo può, intervenire? Oppure si vorrebbe da parte di quegli scrittori che tutti gli esercenti (sia pure in diverse misure) possano in un anno rimettere lire 300.000 come un noto esercizio cittadino?

Se gli esercenti, di fronte a recenti inasprimenti fiscali, si venissero a trovare in stato di decozione, che direbbe allora il «Giornale del Friuli» e gli altri facili parolai?

Si sostiene — in antitesi dei commercianti — che il Dazio Consumo renderà nel 1924 meno di quanto fruttò nel 1923, malgrado la tassazione di tante voci in più nella tariffa (circa 50) e l'inasprimento di quasi tutte le altre. Questa è una gratuita asserzione di parte interessata, alla quale non crediamo di prestar fede, rimettendoci per credere alla fine dell'esercizio; però, in ogni caso, ove risultasse vera, starebbe a dimostrare una tale diminuzione di traffico e di commercio da giustificare pienamente quelle misure atte a fronteggiare la situazione, e prese dagli esercenti, come lo furono da parte degli Enti.

Ma e lo scrittore del «Giornale del Friuli» e l'Ill.mo Commissario di Udine nell'articolo di domenica, hanno voluto chiamare questa deliberazione una *agitazione*. A parte che tale appellativo sia improprio al caso poichè non ci sembra trattisi di fatto che abbia commosso o turbato gli esercenti, come vorrebbe il significato di tale parola; è anche improprio nel significato che volevano dargli. Ripetiamo: trattasi di una deliberazione presa serenamente, con piena cognizione di causa, e dopo attento esame della situazione attuale.

«Ma — continua l'Ill.mo signor Commissario — io credo che l'agitazione non durerà «appunto perchè non è basata sul vero».

Già: sembra che Egli abbia l'intuizione privilegiata di una verità oggettiva fatta a conto suo e dei suoi e concepita e pensata e imposta come necessariamente universale. Ripete molte volte la parola *vero* e *verità* e ogni volta il vero e la verità è quello che egli pensa e crede. Forse non sarebbe inutile che Egli si recasse nella nostra sede a fine di conoscere anche la verità nostra, poichè tale parola è ben grave. Domanda Pilato a Gesù nell'evangelo di Nicodemo «Che cos'è la verità? risponde Gesù: La verità è dal Cielo.

Il Consiglio direttivo della sezione Eserc.

L'Assemblea dell'Associaz. Friulana fra licenziati dalle scuole pratiche di agricoltura

Domenica nel pomeriggio, sotto la presidenza del cav. Giuseppe Mizzau, nella Sede dei Commercianti e Industriali del Friuli, gentilmente concessa, si radunò l'Assemblea annuale dell'Associazione Friulana fra Licenziati dalle R. Scuole Pratiche e speciali di Agricoltura. Fra i presenti notammo Aita, Bonoris, cav. Brombin, Chiesa, Baschera, Cleani. Cicuttini, Comuzzi, Fantini, Deganutti Dellanese, dell'Anna, Da Pozzo, Da Ponte, fratelli Elro, Fancello, fratelli Fantoni, Francesconi, Gattolini, Girolami, cav. Lucchini, Lucchini Pietro, Martinis, Minciotti, Minuz, Goia, Pascoli, Muner cav. Mizzau, Moretti Pio ed Attilio, Muselli, Martinis, Persello, Piccinini, Pinzani, cav. Petz, Sabbadini, Talotti, Toniutti, Tubaro, Turco, cav. Varutti, Veritti, Serafini, Tribos, Tibaldi, fratelli Anzil, Partenio, Petronio, Centa, Venier ecc.

Il presidente Mizzau, dopo aver riconosciuta legale la seduta, ricordando le benemerenze dell'Associazione fra Licenziati, che si annovera, fra le più numerose ed attive benemerenze conquistatesi con molteplici attività a vantaggio del progresso agrario, è del parere che l'Associazione stessa continui a vivere senza pregiudicare le direttive del Sindacato Friulano Tecnici Agricoli, al quale la stessa ha aderito; ed in merito apre la discussione. Diversi soci prendono la parola ed il socio Minuz Pietro propone un'ordine del giorno col quale si delibera di continuare a tener in vita l'Associazione, anche per le necessità di continuare l'affratellamento fra gli associati, per ragioni morali ed economiche. Tale ordine del giorno viene approvato all'unanimità e si stabilisce di fissare la quota annua a favore dell'Associazione in lire 5 oltre alle lir e30 stabilite per i soci del Sindacato.

Viene approvato il conto consuntivo 1923, e dopo una breve relazione del Presidente in merito alla riforma delle scuole Agrarie recentemente deliberata, e dopo aver inviato un plauso devoto a chi regge con mano saggia le sorti del governo nazionale ben'auspicando all'agricoltura italiana tutt'ora piena di fervore e di opere; si passa alla nomina del nuovo Consiglio che risulta composto nelle persone dei signori: Bonoris Giovanni, Brombin cav. Ant., Cettalo Lino, Chiesa Guido, Comuzzi G. B., Deganutti Giuseppe, Elro Mario, Fancello Dino, Fantini Mario, Francesconi Attilio, Gerolami Ermes, Mambrin Vitt., Minuz Pietro, Minciotti Rob., Mizzau cav. Gius., Parpinelli Emilio, Persello Marcello, Piccinini Ugo, Varutti cav. Ern., Venier Iginio. A segretario, fu confermato Petronio Ilio.

Lotta contro l'accattonaggio

Terzo elenco dei contributi versati alla Congregazione di Carità per la lotta contro l'accattonaggio:

Francesco Dormisch lire 300, Spezzotti Luigi ditta lire 200, Pauluzza cav. Pietro 200, Solero G. B. 120 — Hanno versato lire 100 ciascuno i seguenti: Florio co. Filippo, duca Catemario di Quadri, Rubini comm. dott. Domenico, Romanelli e Somma, Burghart fratelli, Mauro Pietro, Linda e Bertuso, Ditta Piussi Pietro, Pecile Biagio, Canciani e Cremese, Dall'Acqua prof. Ugo; — lire 80 ciascuno: Bellavitis co. Ugo, Cremese G. B., success. Burra Enrico, Tamburlini Fratelli fu Gius., Forner G. B., Carlini Zamboni e C., Dressi Teresina, Chiurlo Aless., Bo Aless.; — lire 50 ciascuno: Carlini Ant., Grigni rag. Clinio, Marcuzzi Clorinda; — lire 40: Fam. Torossi, fam. Metz Gagliardo, Vitotta cav. Cristoforo, di Caporiacco co. Gino, Missano Ant., Moro Fabrini, Miani Olivo, Vidussi Ang., Valle prof. Provino.

La riunione dei Sindaci

La Segreteria della Federazione provinciale friulana del Partito nazionale fascista avverte col nostro mezzo i sindaci dei Comuni fascisti che la riunione la quale doveva aver luogo domenica prossima, 17, è stata rimandata al 26 corr., alle ore 11. La riunione si terrà nella sala del Consiglio provinciale.

Congresso provinciale Combattenti

Nella seduta di ieri la Giunta Federale dei Combattenti deliberò di convocare, per domenica 17 corr. alle ore 10, nella Casa dei Combattenti, i rappresentanti di tutte le Sezioni dei Combattenti del Friuli.

Dopo aver trattato delle varie questioni riguardanti il movimento cooperativo, la Giunta inviò un telegramma all'on. Gasparotto.

Università Popolare

Questa sera, alle ore 21, nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico il prof. A. Del Piero terrà una conferenza sul tema: «Il Boccaccio». Venerdì, 15, il dott. I. di Spilimbergo parlerà su «Leggende Friulane». Ingresso libero; aula riscaldata.

La tassa sulla insegna in lingua straniera

Il commissario prefettizio gr. uff. Spezzotti, ha approvato un decreto col quale applica nel Comune la tassa sulle insegne di lingua straniera.

La tassa è fissata nella misura uniforme di lire 16 per ogni lettera visibile, segno, fregio, stemma, emblema, o figura, con un minimo di lire cento per insegna. La tassa è raddoppiata quando la superficie dell'insegna supera il metro quadrato.

La tassa è annua, dal 1 gennaio al 31 dicembre. Ove sieno dichiarate al Comune la rinnovazione o la distruzione dell'insegna, lo sgravio avrà luogo dal semestre successivo (da 1 luglio o da 1 gennaio). L'apposizione di nuove insegne costituisce l'obbligo al pagamento della tassa per tutto il semestre in corso (da 1 gennaio o da 1 luglio).

La tassa è dovuta in solido da tutti gli interessati nell'esercizio del commercio, dell'industria, dell'arte o della professione a cui l'insegna si riferisce.

Per la denuncia di detenzione delle tabelle da parte dei contribuenti, per la formazione d'ufficio delle matricole, per i gradi e termini dei ricorsi per la formazione dei ruoli, per la riscossione e per ogni riguardo non particolarmente previsto sono applicabili alla tassa sulle insegne le disposizioni vigenti nel Comune per la tassa d'esercizio e rivendita.

Le nuove offerte Pro Pantheon e Monumento

Come abbiamo pubblicato giovedì scorso, si sono iniziate le nuove raccolte di offerte pro Pantheon e Parco della Rimembranza. Al segretario cav. Periotti, pervennero le seguenti:

Somma precedente:		
da Istituti di C. ed Enti p.	L.	111.092.70
da sottoscrizioni private	»	43.133.95
Banca Coop. Udinese	»	5.000.—
Collegio «Lod. Uccellis»	»	2.178.05
Società Elettrica Friulana	»	5.000.—
Società dei Cementi	»	5.000.—
Collegio Arcivescovile	»	500.—
Famiglia co. Florio	»	1.500.—
Co. Enrico de Brandis e F.	»	700.—
Avv. Urbano Capsoni	»	1.000.—
Avv. Alessandro Ninfa	»	250.—
Umberto Magistris	»	300.—
Ditta Fratelli Larocca	»	250.—
Luigi Variolo	»	100.—
Alunni Liceo Scientifico	»	275.—
Rea Giovanni Battista	»	100.—
Co. E. d'Attimis Maniago	»	1.000.—
Personale delle Poste e T.	»	107.—
Fed. Giov. Friul. Giov. C.	»	100.—
Famiglia Guglielmo Lant	»	100.—
Totale	L.	177.687.10

La Sezione Femminile di Udine del Partito Nazionale Fascista, a mezzo della co. Elisa de Puppi, ha raccolto le seguenti somme: Somma già raccolta Lire 770.

Elvira Barei de Nardo L. 25, Paola Perusini 15, Costanza Kechler 50, Anna Spezzotti 25, Eliano de Vucetich 10, Bina de Vucetich 10, Andreina Giacomelli-Perusini 50, Maria Giustina Giacomelli 25. Totale lire 980.

Il Collegio Uccellis, ha offerta la somma di lire 2178.05, delle quali 1303.05 delle alunne, 375 del personale insegnante, e 500 dall'Istituto.

Il lutto di una famiglia patrizia

Il conte Daniele Florio, della illustre famiglia che si onora di letterati, di artisti e di guerrieri, ancor ieri trascorse la mattina girando di casa in casa, nel rione assegnatogli dal Comitato per la raccolta delle offerte Pro Monumento ai Caduti e Parco della Rimembranza. Nel pomeriggio, morte improvvisa lo strappò all'affetto della consorte, dei figli e dei congiunti.

Sorpresa e dolore cagionò la notizia di quella repentina morte, diffusasi rapidamente nella cittadinanza, presso la quale e personalmente l'Estinto, e per antica tradizione la famiglia dei conti Florio, è tra quelle più onorande e benvolute.

Alla gentildonna, che gli fu consorte affettuosa, ai figli, al fratello, ai congiunti, il nostro cordoglio.

***

Fu aperta una sottoscrizione per iscrivere il nome del co. Daniele Florio tra i soci perpetui della «Dante Alighieri».

La commenda al cap. Traversi

Di «motu proprio» del Sovrano, l'illustre letterato cap. Giannino Antona-Traversi, volontario di guerra, è stato nominato commendatore della Corona d'Italia.

La notizia di questa meritata onorificenza sarà appresa con vero piacere da quanti conoscono l'opera di vero apostolato che il comm. Traversi esercita per i cimiteri di guerra, nell'Ufficio Cure Onoranze Salme Caduti in Guerra. Lieti di questa testimonianza del riconoscimento sovrano, noi presentiamo all'illustre uomo, che fu anche valoroso combattente, decorato e citato all'ordine del giorno, le più vive congratulazioni.

L'assemblea del Sindacato Farmacisti

L'assemblea generale del Sindacato Farmacisti del Friuli che avrà luogo domenica 17 corr., alle 9 in prima ed alle 10 in seconda convocazione alla sede dell'Ordine, gentilmente concessa, via Savorgnana 7, coll'intervento del segretario generale del Sindacato Nazionale Costantino Chiaria, per discutere il seguente ordine del giorno:

Relazione morale e finanziaria — Bilancio consuntivo 1923 — Bilancio preventivo 1924 — Contributo per il 1924 — Elezione di sette membri del Direttorio e di due sindaci — Eventuali.

I carri goliardici

Abbiamo accennato alla bella iniziativa dell'Ass. Studentesca Friulana, di festeggiare il Carnovale con un corteo di carri goliardici che sfilerà per le vie cittadine domenica 17 corr.

Il corteo sarà quanto mai caratteristico per la varietà dei carri: gli studenti dei corsi industriali stanno costruendo un complesso macchinario che alimenterà.... un lumicino ad olio; la Ragioneria presenterà uno studio con relativi ragionieri affaccendati intorno ai bilanci e.... al pallottoliere; l'Agrimensura, ispirandosi all'epoca romana, parteciperà al corteo con una biga carica di macchine agricole moderne e guidata da.... Cincinnato; il Liceo Scientifico offrirà una visione d'insieme: alcuni sapientoni che stanno esaminando un caso patologico... dopo la morte del «soggetto». La Fisico-Matematica sta preparando un carro a sorpresa, infiorato di formule e di altre coserelle non meno deliziose. Il Liceo Classico non ha ancora dato segno di vita, a meno che — ed è da augurarselo — non lavori in silenzio.

Di più non ci fu dato sapere; ma, quanto abbiamo reso noto, preavvisa che i nostri studenti daranno uno spettacolo interessante e genialmente goliardico.

«LIS SCARPIS DAL RE» AL SOCIALE

Nel concorso bandito dalla Filologica nel 1923, ottenne premio, un graziosissimo lavoro drammatico «Lis scarpis dal Re» fiaba in tre atti in poesia, della signorina Lea D'Orlandi.

Trattasi di un'opera notevole, non solo nel teatro friulano, ma anche in quello nazionale, poichè l'autrice ha saputo creare qualche cosa di nuovo, di fantastico, che prima nel Teatro friulano mancava.

«Lis scarpis dal Re» sarà rappresentata giovedì 21, al «Sociale» e con lusso di decorazioni speciali, sfarzo di costumi e scenari. Il lavoro verrà eseguito dalla compagnia dialettale udinese a beneficio dell'Opera Bonomelli e della Filologica. Vi attendono con vera passione il dott. Marcovich; le signorine Lea e Fides D'Orlandi (vere anime d'artiste), il co. Franco Caratti che in altre occasioni ha saputo dare prova delle sue spiccate qualità teatrali ed il chiaro pittore sig. Antonio Gasparini.

All'ultimo atto vi saranno dei balli friulani e l'esecuzione di cori che sono già in «prova»: chi ebbe la fortuna di udirli, anzi, dice che sono veramente «deliziosi».

Il Concerto di questa sera

Ecco il programma del concerto che sarà eseguito questa sera, alle 21 nella sala del Moderno (via Aquileia 1), dal quartetto boemo, sotto gli auspici della Società «Amici della Musica»:

Mozart: Quartetto in Re minore: Allegro moderato, andante minuetto allegretto, allegretto. — Dvorak: Quartetto in Re minore: allegro, alla polka, allegretto scherzando, quasi lo stesso tempo, adagio, finale poco allegro — Beethoven: Quartetto in Re minore: assai sostenuto, allegro, allegro ma non tanto, molto adagio, andante, molto adagio, alla marcia, assai vivace.

Esecutori: Carl Hoffmann, primo violino; Joseph Suk, secondo violino; Georg Herold, viola; Ladislaus Zeleka, violoncello. — L'ingresso è riservato ai soci ed ai possessori di tessere supplementari, a condizione che ciascuno, presenti la tessera sociale.

Arancio in fiore

Elda Goi e Tarcisio Visentini hanno realizzato il loro sogno d'amore, giurandosi fede di sposi ieri davanti l'ufficiale delegato sig. E. Reccardini, che regalò loro la tradizionale penna d'oro, e stamane, col rito religioso nella chiesa di S. Nicolò, celebrante il cugino della sposa don Pietro Goi.

Gli sposi, ai quali pervennero ricchi doni e fiori, sono partiti ieri pel viaggio di nozze, accompagnati dagli auguri sinceri di parenti ed amici, cui uniamo i nostri fervidissimi.

Testimoni all'atto nuziale il cav. Ettore Spezzotti e sig. Giuseppe Rocco di Udine.

Nozze d'argento

Nella dolce intimità famigliare, il cancelliere del Tribunale sig. Giuseppe Amedeo Bertuzzi e la sua gentile signora Irene Lobero, hanno ieri festeggiato il venticinquesimo anniversario del loro matrimonio.

Ad essi giunga l'espressione del nostro augurio vivissimo, per le nozze d'oro, allietate dai figli e dai nipoti.

BOLLETTINO MILITARE

T. colonn. Cavulli Molinelli cav. Pietro del 2. Fanteria promosso colonnello e destinato distretto militare Oristano, cap. Dott. Zino 8 Alpini destinato R. C. T. Cirenaica, cap. Palizzolo Giuseppe cavall. Aosta trasferito caval. Monferrato, tenente Beccattini Cesare 23. Regg. A. C. collocato in aspettativa per infermità, tenente Vet. Severino dott. Claudio destinato Genova cavall., sottoten. farmacista Zamparo dott. Aldo destinato Ospitale militare di Udine, sott. medico Lo Seghiano Francesco destinato Ospedale militare di Udine.

Promozione

Il Bollettino Militare, fra le altre promozioni, porta quella a maggiore, nell'Arma dei Reali carabinieri, dell'egregio cap. cav. Enrico D'Errico comandante la Compagnia Esterna dei C. C. R. R. di Udine.

Noi, che per i contatti — dovuti agli incombenti professionali — avemmo occasione di apprezzare la squisitezza di modi e l'attività intelligente del distinto ufficiale, ci compiacciamo vivamente di questa meritata promozione.

Medici e Farmacisti

L'Egregio Presidente dell'Ordine dei Medici, forse più per pressioni di qualche collega che per propria iniziativa, ha stralciato dall'«Avvenire Sanitario» del 3 Gennaio e fatto pubblicare sui giornali cittadini una circolare inviata da un Farmacista di Como ai colleghi di quella Provincia, per richiamarli a non sconfinare dalle proprie attribuzioni.

In un breve commento il dott. Cavazzerani invoca dal Medico Provinciale e dell'Autorità tutoria il rispetto rigoroso della legge sanitaria da parte dei Farmacisti, mascherando particolari interessi di categoria con un presunto danno alla salute pubblica che, in realtà, non è nè compromessa nè minacciata dalla pratica farmaceutica di professionisti onesti e coscienti quali sono la grandissima maggioranza dei farmacisti friulani.

La questione dell'osservanza della legge per quanto riguarda le rispettive competenze dei medici e dei farmacisti è stata recentemente ed esaurientemente discussa da rappresentanti degli Ordini. In quella occasione è stata inviata una circolare - diffida a tutti i medici e farmacisti «perchè ciascuno, nel disimpegno delle proprie attribuzioni si attenga rigorosamente alle buone norme della deontologia e alle disposizioni di Legge, osservando strettamente le competenze professionali rispettive».

L'Ordine dei Medici avrebbe voluto che fosse stato fatto divieto ai farmacisti anche di vendere medicinali senza ricetta medica. Ma questo divieto non poteva e non può essere imposto perchè illegale e perchè sarebbe evidentemente assurdo pretendere che i farmacisti non possano somministrare senza ricetta medica dei purganti, delle cartine antinevralgiche o antidiarroiche, dei ricostituenti ecc., quando è notoriamente permesso a tutti i fabbricanti di specialità, i quali alle volte non sono nemmeno farmacisti, di vendere direttamente al pubblico medicamenti per i più svariati tipi di malattie, come fanno gli annunci che riempiono le pagine di tutti i giornali.

Non è giusto muovere pubbliche, generiche accuse a tutta una classe di professionisti che cerca di mantenere con i medici i più cordiali rapporti di colleganza e di mutuo rispetto professionale; è offensivo, per la classe che rappresento, confrontare i droghieri, i negozianti i pizzicagnoli, che vendono medicinali in contravvenzione alle tassative disposizioni di legge, con i farmacisti laureati dopo 5 anni di studi Universitari (un anno di studi cioè almeno meno dei medici) che somministrano medicinali senza ricetta sotto la loro personale responsabilità come la Legge stabilisce e mi pare infine inconcludente stimolare l'attività del Medico Provinciale, che svolge le sue funzioni con zelo e imparzialità che tutti debbono riconoscergli, senza fornire ad esso le prove dei fatti lamentati.

Se ci sono farmacisti che esercitano indebitamente la professione del medico, si assumino le prove dirette e si denuncino al Medico provinciale e magari al Procuratore del Re.

Le polemiche sui giornali a questo riguardo sono perfettamente inutili e possono solo servire a menomare il prestigio e la rispettabilità di ambedue le categorie di Sanitarii.

Il presidente dell'Ordine dei farmacisti
Asquini

CARNOVALE
Veglia del Fiore al Circolo Famigliare

Per sabato 16 corr., alle ore 21.30 la Presidenza del Circolo ha indetto nelle vaste sue sale una grande «Veglia del Fiore» alle quale sono invitati i soci e le loro famiglie.

Ballo sospeso

In seguito alla morte del co. Daniele Florio, benemerito socio fondatore della Società dell'Unione, la festa da ballo indetta per domani, viene sospesa.

CINEMA TEATRO EDEN

Un «esaurito» ad ogni rappresentazione. La film «I Quattro Cavalieri dell'Apocalisse» è veramente grandiosa per ideazione ed attuazione e per il suo contenuto filosofico: E' il dramma della guerra mondiale che vive attraverso le vicende appassionanti della trama romanzesca. La valentia degli attori, la imponenza dei mezzi adoperati per la inscenatura di questo capolavoro, lo rendo quanto mai attraente.

CINEMA TEATRO CECCHINI

Stasera si ripete «LA LOCANDA DELLE OMBRE» forte dramma in cinque parti, oscuro epilogo di un delitto dei bassifondi. La celebre artista Hesperia ne è la magnifica interprete. Accompagnamento orchestrale. Prossimamente: «Venti anni dopo» seguito a «I tre Moschettieri».

Concerto Caffè Dorta Fantini

Martedì, dalle 20.30 alle 23:

1. N. N.: Marcia — 2. Waldteufel: «Un giorno a Siviglia» valzer — 3. Boildieu: «Califfo di Bagdad» sinfonia — 4. Puccini: «La Bohème» Fantasia — 5. Billi: «Le point du jours» fox-trot — 6. Schubert-Berteé: «La Casa delle tre ragazze» potpourri — 7. Zandonai: «Francesca da Rimini» fantasia — 8. Strauss: «Perle d'ambre» valzer brillante — 9. Ascher: «Canzone viennese» — 10. One step - Finale.

BORSA DI TRIESTE

CAMBI: Amsterdam da 850 a 865 — Belgio da 92 a 94 — Francia da 104.25 a 104.80 — Londra da 98.40 a 98.65 — Nuova York da 22.80 a 22.00 — Svizzera da 397 a 400 — Bucarest da 11.25 a 12 — Praga da 66.40 a 66.75 — Ungheria da 0.07 a 0.08 — Vienna da 0.0320 a 0.0325 — Zagabria da 27.25 a 27.45.

Rendita 82.50, consolidato 94.75

Echi dell'Assemblea Combattenti
Dichiarazioni

I sottoscritti, che avevano accettato di far parte della lista compilata dalla Commissione nominata dal Consiglio Direttivo uscente, lista nella quale era compreso il nome del presidente Russo, dichiarano che la loro inclusione nella lista di opposizione non fu mai autorizzata, nè, del resto, avrebbero mai aderito a rendersi partecipi della manovra elettorale; per tanto sentono in coscienza, per rispetto di sè stessi e dei votanti, di dover limitare la misura dei suffragi rispettivamente riportati solo al numero dei voti conseguito dalla lista di maggioranza, che rendeva omaggio all'opera del Presidente Russo, di cui l'unanimità dell'Assemblea approvò senza discussione l'operato.

Bonanni Luigi, Grasso Biondi dottor Italo, Mora rag. Ettore, Orlando Italico, Pantanali geom Emilio, Zilli geom. Eugenio.

Udine, 11 Febbraio 1924

***

UDINE, 12 febbraio 1924

Egregio Sig. Direttore,

Nel resoconto dato ieri dalla «Patria del Friuli», sull'assemblea di domenica della Sezione Combattenti di Udine, lessi in una delle liste proposte, il mio nome.

A scanso di erronee interpretazioni, dichiaro che io fui estraneo del tutto alla formazione di detta lista, e che il mio nome fu incluso senza che io fossi in alcun modo interpellato.

PregandoLa di volerne dare pubblicazione, La ringrazio e La riverisco.

Giuseppe Periotti, ex-combattente.

Cronaca Sportiva
Gare di sport invernale a Tarvisio

(F.) — La riunione sciatoria di Tarvisio, organizzata dalla società sportiva «Robur» Virtusque» col valido concorso del colonnello Dalla Bianca comandante il Presidio, è riuscita, come gli organizzatori si proponevano, una grande festa sulla neve; e con essa Tarvisio ha ripreso il suo posto fra le stazioni invernali delle nostre alpi.

Le gare eseguirono nel pomeriggio sul grande campo presso il cimitero; l'interesse maggiore fu destato dalla corsa di mezzofondo (km. 11) fra sciatori valligiani e dal concorso salti. Alle prime s'erano iscritte una ventina di persone: la S. S. Pontebbana era intervenuta con una forte squadra capitanata da Sebastiano Vuerich, il migliore fra i nostri campioni di sci, e vinse gran parte delle prove.

La gara di mezzofondo ebbe il seguente risultato: 1. Vuerich Sebastiano in ore 1.3'33"; 2. Vuerich Attilio in 1.4'34"; 3. Vuerich Giuseppe in 1.7'5" e tre quinti; 4. Vuerich Elio; 5. Vuerich Pio.

Contemporaneamente si corsero due prove di quattro chilometri per giovanetti e signorine. La classifica della corsa fu così stabilita: 1. Fillafer in 26.33"; 2. Vuerich Elio in 26'34"; 3. Domenich in 27'4'; 4. Buzzi Ermes; 5. Di Poi Domenico.

La corsa di velocità, come le altre, fu guastata dalle condizioni della neve, chè impedì forti velocità. Infatti i tempi ottenuti in gara rappresentano il doppio di quanto s'era fatto negli allenamenti (era stata raggiunta la velocità di circa 70 km.).

Il vincente Vuerich Dante impiegò 38 secondi e 4 quinti; 2. Vuerich Modesto in 44", e 1 quinto; 3. ten. Tessari in 47"; 4. capor. Alpino Filippin; 5. ten. Stufferi.

Neppure i salti, per ragione della neve, diedero ottimi risultati: il milite Dante Vuerich vinse, saltando 12 metri mentre gli altri concorrenti caddero, per imperizia sulla pista inferiore battendo il corpo contro la neve.

La corsa delle slitte e dei bobs fu pure interessante: gli ufficiali del distaccamento alpino vinsero sui pompieri di Fusine V. R. con buon vantaggio. Fra gli slittini che erano numerosi si ebbe il seguente ordine di arrivo: (800 me.)

1. Bertocchi Garibaldo in 55" e 2 quinti; 2. Schembreg Luigi in 56" e 2 quinti; 3. Müller Giuseppe in 1 m. e 3 quinti; 4. Pasqualini Antonio.

La categ. slittini a coppie fu così classificata: 1. coppia Fran-Isonz in 1' a. 7 secondi e 3 quinti; 2. Angeli-Tomasi.

Le condizioni meteorologiche che influirono sui risultati delle gare non diminuirono però la bellezza della riunione ed il concorso della folla. Al campo, durante le gare, si trovava una folla grande, rumorosa varia e caratteristica pel grigio-verde dei soldati, i colori chiassosi degli escursionisti e quelli civettuoli delle sciatrici. L'organizzazione fu mirabile: il colonnello Della Bianca curò personalmente la costruzione delle piste e del trampolino per i salti: i soci della *Robur* furono infaticabili e più ancora gli alpini che prima e durante le gare batterono le piste, perchè la neve che cadde fino a mezzodì, non impedisse il regolare svolgimento delle corse. Della folla accorsa da Udine, Trieste e dell'Austria moltissimi sportivi rimasero a Tarvisio anche ieri per cimentarsi coi sci e coi slittini sul campo di neve.

Vittorie italiane a Montecarlo nel Gran Premio di tiro al piccione

MONTECARLO 10 — Nel premio «International Sporting Club» con un premio di 50.000 franchi, medaglia d'oro e percentuale sulle entrate, su 163 tiratori internazionali partecipanti con l'entrata di 400 franchi, sono riusciti: 1. barone De Vinck, belga, con 18 piccioni su 18, vincendo 37.660 franchi e la medaglia; 2. Oreste Bordoni di Milano, con 17 su 18, vincendo parimenti 37.666 franchi; 3. a pari merito Giovanni Grasso di Torino, conte Enrico barone Coppée, con 14 su 15, dividendosi 28.080; 6. Interdonato figlio, di Messina, il più giovane di tutti i tiratori, vincendo 5000 franchi, con 12 piccioni su 14.

ULTIMA ORA
CRONACA ELETTORALE

La cronaca d'oggi si riduce a poco. Ottenuto dall'on. Orlando il consenso di essere portato nella grande lista ufficiale, la pentarchia, per deferenza verso di lui decise di mettere il suo nome a capolista.

Continuano intanto i colloqui per definire la posizione della democrazia sociale nei riguardi del Governo, per la compilazione della lista nazionale. Intermediario delle trattative è l'on. Fera. Il Comitato fascista gli ha diretto una lettera, nella quale esprime il desiderio di procedere nella regione meridionale di comune accordo con gli esponenti del liberalismo e della democrazia. A queste comunicazioni, la democrazia sociale risponderà oggi con una lettera, scritta dall'on. Fera ed approvata dal gruppo. L'on. Di Cesarò con qualche altro, farà una lista separata fiancheggiatrice del Governo e da questo veduta benevolmente.

***

Era stata offerta la candidatura anche ad Arnaldo Mussolini, fratello di S. E. il presidente dei ministri e direttore del «Popolo d'Italia»; ma egli la declinò.

***

Il Comitato nazionale dell'Associazione Combattenti ha votato un ordine del giorno col quale dichiara che l'Associazione come Ente, rimarrà al di fuori della lotta elettorale; è lieta che nella grande lista nazionale figurino soci di essa; e trova incompatibile che uomini, i quali nell'Associazione abbiano responsabilità di dirigenti e fedeltà di gregari, facciano parte di liste avverse al Governo.

***

Per la circoscrizione della Venezia Giulia, di cui fa parte anche la Provincia del Friuli, una sola novità: l'on. De Berti, di Pola, declinò la candidatura offertagli dalla Lega democratica.

Giornate di solenni cerimonie

quelle di domenica e di ieri, delle quali l'Agenzia Stefani ci ha informato con lunghi telegrammi. Qualcuna ne abbiamo ricordata ieri; altre ne verremo qui ricordando:

A TRIPOLI, l'on. Federzoni e tutte le personalità che lo accompagnano nella sua visita alla nostra maggiore colonia, partecipò ad una solenne cellebrazione della medaglia d'oro al maggiore Costantino Brighenti, eroico difensore del presidio di Beni Ulid nel 1915, quando, assediato dai ribelli e sebbene autorizzato ad arrendersi, preferì la bella e gloriosa morte con le armi in pugno: il feretro contenente le sue ossa fu collocato sopra un altare, appiè del quale il Vescovo celebrò una solenne officiatura: dopo di che, il ministro pronunciò un nobilissimo discorso ed ha distribuito le ricompense al valore per gli ultimi fatti d'arme, baciando e stringendo la mano ai singoli decorati; e furono consegnati ai battaglioni di misti e di nuova formazione, i gagliardetti offerti dalla contessa Volpi, moglie del governatore.

— A ROMA, alla presenza del Capo del Governo on. Mussolini, acclamatissimo, fu inaugurata ieri, nell'atrio della Corte dei Conti, una stele marmorea in onore dei funzionari della Corte caduti in guerra. Il senatore Peano pronunciò un elevato discorso. I funzionari della Corte dei Conti avevano il posto d'onore. Notiamo fra essi le due medaglie d'oro Zappelloni e Buttini. Fra le autorità intervenute si notavano il ministro delle Finanze on. De Stefani ed i sottosegretari Lissia per la Marina e Bonardi per la guerra.

Per la consegna
delle obbligazioni delle Venezie

ROMA, 12. — Il ministero delle finanze comunica: Convocati presso il ministero delle finanze dove hanno ricevuto dal direttore generale del tesoro le istruzioni necessarie, proseguiranno stassera e domattina per la località del Veneto, cui sono destinati, i funzionari delle finanze incaricati del servizio di consegna delle obbligazioni delle Venezie ai danneggiati di guerra residenti fuori capoluogo di provincia. Pertanto tali operazioni potranno avere inizio in settimana.

Nincic indisposto
Discussione sugli accordi rinviata

BELGRADO, 12. — Il ministro degli esteri Nincic, si trova indisposto. In seguito a ciò la discussione dell'accordo italo-jugoslavo dinanzi al Parlamento è stata rinviata, ma sarà iscritta all'ordine del giorno della settimana corrente.

Cicerin riconoscente a Mussolini

ROMA, 12. — Il sig. Cicerin, ha inviato la seguente lettera all'ambasciata italiana di Mosca:

«Vi prego di trasmettere al signor Mussolini le espressioni della nostra profonda soddisfazione in occasione della firma del trattato italo-russo, avvenimento così importante per la pace mondiale e che apre una nuova era nelle relazioni dei nostri Paesi. La decisione del Governo italiano di nominare immediatamente un ambasciatore a Mosca, ha suggellato definitivamente e nella maniera più felice nuove relazioni e noi ne siamo particolarmente riconoscenti al signor Mussolini. Non appena i membri del Governo saranno rientrati a Mosca, la questione della nomina dei due ambasciatori sarà definitivamente regolata. Mi permetto di aggiungere, che le dichiarazioni fatte dal signor Mussolini il 30 novembre dell'anno scorso ed il 31 gennaio di questo anno, hanno felicemente preparato la situazione attuale».

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

NASCITE: maschi vivi 10, morti 1; femmine vive 13. Totale 23.

PUBBLICAZ. di MATRIMONIO

Baldassi Cesare scalpell. con Clocchiatti Elisabetta casal. — Tomini Olindo agric. con Fior Maria agiata — Dorigo Luigi fonditore con Lorenzini Beatrice casal. — Feruglio Delfino custode con Cantoni Virginia contad. — Munaretto Isacco ferrov. con Tondo Gemma casal. — Stagno Lorenzo barbiere con Medino Maria casal. — Del Gobbo Aquilino agric. con Zilli Elisabetta casal. — Masini Gius. macellaio con Canciani Maria casal. — Meretto G. B. magazz. con Venier Eugenia cucitrice — Castellani Luigi macellaio con Coseano Mercede casal. — Di Giusto Romano meccan. con Antoniutti Elisabetta casal. — Merlini Fabio contad. con Facci Anna casal. — Scaringi Raffaele impieg. con Merli Anna casal. — Della Vedova Luigi aggiustatore con Parent Emilia casal. — Cordovado Riccardo fabbro con Novello Ida casal. — Coiz Attilio metallurg. con Bon Guiseppina casal. — Freschi Giuseppe possidente con Bertolissi Elena ricamatrice.

MATRIMONI

Rosso Casimiro commesso con Fontanini Ines sarta — Tambozzo Leon. giard. con Chittaro Regina casal. — Del Fabbro Pietro possid. con Mondini Caterina casal. — Muni Giov. impieg. con Miolli Olga casal. — Gerardi Ettore ferrov. con Gaspardo Elvira casal. — Pittino Gius. ingegnere con Buffon Anna civile — Mezzelani Celso sottocapostaz. con Zanon Giustina civile — Feruglio Ang. murat. con Vicario Anna casal. — Forri Ariodante negoz. con Fusari Maria maestra — Ellero Pietro operaio con Pravisano Giovanna casal. — Pecoraro Luigi con Castellani Anna casal.

MORTI

Maieron Silvio fu Giov. a. 25 operaio — Moro Rodolfo di Giosuè a. 1 — Placereani Giov. fu Fr. possid. a. 84 — Ottogalli Enrico a. 1 — Pravisani Norina di Pietro a. 1 — Marsilli Giov. fu Cecilia tessit. a. 75 — Toniutti Ang. di Vitt. mesi 6 — Petrina Lucia ved. Falcon fu Ant. a. 87 casal. — Faidutti Giovanna in Lant fu Aless. a. 50 — casal. — Del Gobbo Ang. fu Ant. fattorino a. 55 — Zuccolo Ang. di Bortolomio a. 1 — Fontanini Giusto fu Dom. pirotecnico a. 76 — Bertolutti Rosa in Bertolutti di Fr. contad. a. 37 — Zulian Rosa di Pietro contad. a. 19 — Cipone Ferd. fu Salvatore a. 62 — Marchetti Enrico fu Giov. santese a. 79 — Ceschia Gius. fu Giov. mendicante a. 85 — Paretto Lindo di Luigi a. 8 — Cogoi Andrea do di Maria a. 5 — Ruttar Gius. di Regina stud. a. 17 — Tonino Vittorina fu Fioravante a. 5 — De Sabbata Carmela fu Gabr. sarta a. 42 — Cantoni Ant. fu Ant. fornaio a. 23 — Introddi Cesare mesi 8 — Gruppo G. B. facchino a. 63 — Peruzzi Giosuè fu Ant. bracc. a. 74 — Kosche Giovanni falegn. a. 75 — Giavazzi Enea fu Gius. fornaio a. 31 — Galante Ang. fu G. B. falegn. a. 65 — Onri Irma a. 3 — Rigatti Ant. fu Gius. parrucch. a. 78.

Totale 31, dei quali 9 appartenenti ad altri Comuni.

Tip. Domenico Del Bianco e figlio, Udine
Domenico Del Bianco, gerente respons.

Oggi, alle ore 15, mancava improvvisamente ai vivi l'anima eletta del

Conte
DANIELE FLORIO
IN ETA' D'ANNI 57.

Straziati da immenso dolore ne danno il triste annuncio la Consorte Co: VITTORIA CICONI BELTRAME, i figli CECILIA col marito dott. BONALDO MURATTI, EMANUELA col fidanzato Generale ITALO BALBO, e FRANCESCO, il fratello FILIPPO, la sorella VITTORIA vedova Co: DE CONCINA, i cognati Co: ANDREA e MARGHERITA GROPPLERO e Co: ENRICO ed ANTONIETTA DE BRANDIS, e gli altri parenti tutti.

Il trasporto funebre avrà luogo mercoledì 13 corrente, alle ore 15, partendo dall'abitazione in via Palladio N. 8.

La presente serve di partecipazione personale.

Udine, 11 febbraio 1924.

La **famiglia Glerean** e congiunti ringraziano sentitamente tutti coloro che vollero onorare in qualsiasi forma la memoria della loro compianta

Franca Glerean

Udine, 12 febbraio 1924.

Avvisi Economici

DOMANDE D'IMPIEGO

PROVETTO contabile e corrispondente, referenze eccezionali, cerca occupazione adeguata anche solo mezza giornata. Scrivere: Agenzia Giornalistica, via Cavour 38, Udine.

CUOCA abilissima, ottime referenze, occuperebbesi anche subito, presso Alberto. Rivolgersi Viale Friuli 35.

UDINESE anziano ragioniere contabile, tenitore libri qualsiasi sistema, corrispondente principali lingue, offresi anche parte giornata. Scrivere libretto postale 40060, Udine.

FITTI

AFFITTASI subito appartamento di quattro stanze cucina. Scrivere Avviso 65, Unione Pubblicità, Udine.

AFFITTASI splendido locale situato di fianco al teatro Sociale. Per trattative rivolgersi: Casa d'Asta di Mario Marchetti (compravendita di qualsiasi merce).

AFFITTASI vasto locale per uso magazzino o negozio. Viale Friuli 36, Udine.

STANZE ammobigliate, belle, una ad un letto, altra a due, centrali, affittansi con pensione. Rivolgersi: Unione Pubblicità, Udine.

COMMERCIALI

VENDESI 18 B. L. Fiat, ottimo affare e cercasi numero due rimorchi Pavesi-Tolotti. Rivolgersi Amm. Fornaci Ermacora, via Posta 14, Udine.

SAPONE lire centottanta quintale. Chiedere listino. Accettansi rappresentanti. Saponificio Villafranca di Asti.